

Rassegna stampa 22 – 28 maggio 2018

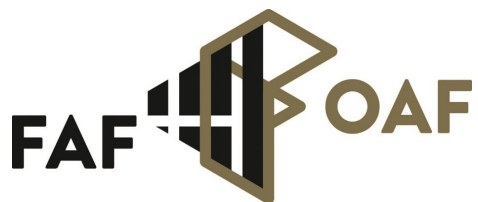
**Santo Spirito e cancellate.** Editoriale di Paolo Ermini sul *Corriere Fiorentino* sul “caso” Santo Spirito. “Più volte, e l'ultima lo abbiamo fatto noi su questo giornale, è stata lanciata l'idea di una cancellata. I sagrati delle chiese nacquero per radunare il popolo, non per tenerlo lontano. Ma quel popolo, a volte più che miserevole, le chiese le considerava un rifugio, le rispettava. Adesso i sagrati si usano. Come birrerie, mangiatoie, pubbliche alcove. Non volete la cancellata? Allora spiegateci qual è l'alternativa”, scrive. Il priore di Santo Spirito, riporta ancora il *Corriere Fiorentino*, “però, insieme a tanti residenti e commercianti, non vuole cedere all'idea di dover chiudere il sagrato, magari con una cancellata. Lo ha detto ieri anche il sindaco Dario Nardella: ‘Non è vietando un luogo che si risolvono i problemi ma è con l'educazione e il rispetto’”.

**La tramvia e il centro.** “La Soprintendenza all'Archeologia, alle Belle arti e al Paesaggio ha cominciato il riesame. Obiettivo: rivedere interamente il progetto di variante al centro storico della tramvia. Con il faro puntato sui pali dell'elettrificazione aerea”: a scriverlo è *La Nazione*, che riporta anche le parole del soprintendente Andrea Pessina: “Dopo aver valutato l'impatto estetico pesantissimo nell'area di piazza Stazione-piazza dell'Unità, abbiamo intenzione di verificare attentamente il progetto, focalizzandoci sul passaggio più delicato in piazza San Marco e in via Cavour”. Perché “anche in questo tratto di tramvia fiorentina – il proseguimento della linea 2 – il progetto prevede i pali per l'elettrificazione aerea”, continua *La Nazione*.

Intanto, in piazza San Marco, annuncia *La Repubblica*, arrivano i cantieri: “Si parte il 18 giugno per rifare il lastrico dello snodo dove passano ogni giorno 1.300 autobus dell'Ataf”.

**Piazza del Carmine.** “Conto alla rovescia per l'inaugurazione della ‘nuova’ piazza del Carmine in Oltrarno, completamente ridisegnata per valorizzare la sua vocazione pedonale”: lo scrive *La Nazione*, che spiega che “l'appuntamento del taglio del nastro è fissato per il 16 giugno, che sarà una giornata di festa per tutto il quartiere e la città”. Il giornale ripercorre poi i lavori effettuati nella piazza e illustra gli interventi in arrivo: “Nei prossimi giorni saranno poi collocate le nuove panchine, scelte in accordo con la sovrintendenza”.

**Negozi storici.** Il nuovo testo del Regolamento sulle attività storiche, “frutto di un lavoro di 12 mesi con Università e soprintendenza, dell'intesa con la Regione oltre che di un confronto con le categorie”, scrive il *Corriere Fiorentino*, prevede “che gli esercizi storici, cioè con almeno 50 anni di attività ed almeno una delle 10 caratteristiche individuate da Palazzo Vecchio, non potranno più essere ‘trasformati’ in altro. In prima battuta, il privato dovrà cercare una attività identica che si insedi dentro lo spazio. Solo dopo potrà provare a chiedere la trasformazione, ma con una variante da votare in Consiglio”. “Uno strumento innovativo e coraggioso, in controtendenza rispetto al principio delle liberalizzazioni, ma che è un atto dovuto alla città per salvaguardare la permanenza e promuovere l'eccellenza



fiorentina mettendo un freno alla rendita”, afferma l'assessore allo Sviluppo economico Cecilia Del Re come riportato dallo stesso giornale.

**Albero caduto sui lungarni.** Un taglio è caduto in lungarno del Tempio. “L'albero si è abbattuto – dopo il violentissimo nubifragio (2,8 mm in poche ore) – su un pullman da turismo che in quel momento si stava fermando perché il semaforo era appena diventato rosso”, racconta il *Corriere Fiorentino*. “L'assessore comunale all'Ambiente, Alessia Bettini, ha spiegato direttamente sul posto dove è accorsa subito dopo l'accaduto: ‘Stiamo facendo tutte le verifiche del caso. Nel caso specifico questo taglio non presentava particolari criticità: era stato controllato nel 2016 e catalogato in classe C (rischio moderato, ndr). Da domani (oggi per chi legge, ndr) faremo controlli più approfonditi su tutto il filare. Andiamo avanti con il piano di sostituzione degli alberi’”, continua il giornale. Palazzo Vecchio, spiega poi *La Repubblica*, “ha disposto nuovi controlli sugli alberi del lungarno. Stavolta non con un semplice esame visivo (Vta) ma con uno strumento chiamato ‘resistograph’: in pratica un trapano di 40 centimetri per indagare l'interno del fusto e scoprire eventuali cavità”.

Intanto, “piove alla Biblioteca Nazionale, dove però i cataloghi vengono messi al sicuro in tempo – scrive ancora *La Repubblica* – La pioggia costringe la Nazionale a fare di nuovo i conti con l'incubo infiltrazioni”.

**Termovalorizzatore.** “Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar della Toscana: l'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana nel 2016 alla società Q-Thermo per realizzare l'inceneritore di Case Passerini, a Sesto Fiorentino, non è più valida. Tutto, insomma, a Case Passerini si ferma. E forse per sempre”: a scriverlo è *La Repubblica*, che prosegue: “I giudici amministrativi romani hanno respinto i ricorsi presentati dall'Autorità per la gestione dei rifiuti Toscana Centro (Ato), da Q-Thermo e dalla Città Metropolitana e ha confermato la decisione del Tar sancendo, di fatto, l'impossibilità di realizzare l'inceneritore”. I giudici “stabiliscono che, se s'intende realizzare l'inceneritore, si deve di pari passo, non in un secondo momento, fare anche il parco e il bosco della Piana”, spiega ancora il giornale.